**CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE
DA RECUPERARE A FAVORE DI GIOVANI, GIOVANI COPPIE E FAMIGLIE
NUMEROSE**

BANDO 2024

**Articolo 1
Oggetto e finalità**

1. Il presente bando definisce la disciplina per l'attuazione dell'articolo 15 della legge provinciale 5 agosto 2024, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2024 - 2026).
2. Il contributo è finalizzato a favorire da parte di giovani, giovani coppie e famiglie numerose l'acquisto della prima casa di abitazione da recuperare.

**Articolo 2
Definizioni**

1. Ai fini del presente bando si intende:
 - a) per “prima casa di abitazione”, l'unità immobiliare ad uso abitativo destinata ad abitazione principale nella quale il/i richiedente/i dimora/no abitualmente e stabilisce/ono la residenza anagrafica, ivi comprese le pertinenze se l'acquisto delle stesse è contestuale a quello dell'unità immobiliare al servizio della quale sono destinate in modo durevole;
 - b) per “giovane”, la persona fisica che, alla data di presentazione della domanda, non ha ancora compiuto 40 anni;

- c) per “giovane coppia” quella formata da due persone fisiche che, alla data di presentazione della domanda, non hanno ancora compiuto 40 anni qualora:
- 1) siano coniugi conviventi, uniti civilmente conviventi oppure conviventi di fatto, come definiti dall’articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, che abbiano reso la dichiarazione anagrafica prevista dal comma 37 del medesimo articolo;
 - 2) siano coniugi non conviventi o uniti civilmente non conviventi oppure siano persone fisiche unite da legami affettivi di coppia che diventino, entro il termine previsto dall’articolo 8, comma 1, lettera e), eventualmente prorogato ai sensi dell’articolo 9, coniugi conviventi, uniti civilmente conviventi oppure conviventi di fatto, come definiti dall’articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, che abbiano reso la dichiarazione anagrafica prevista dal comma 37 del medesimo articolo;
- d) per “famiglia numerosa”, la famiglia che, alla data di presentazione della domanda, è composta da uno o due genitori con almeno tre figli a carico, compresi i figli adottivi, conviventi con il/i richiedente/i. Ai fini del presente bando, si considera a carico del/i genitore/i il figlio che nell'anno di riferimento percepisce un reddito personale inferiore a 6.000 euro;
- e) per “condizione economica patrimoniale familiare (ICEF)”, la condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione, definita secondo quanto disposto dall’articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, riferita all’edilizia abitativa agevolata;
- f) per “nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione” quello nel quale rientra/no il/i richiedente/i e gli altri componenti che trasferiscono la residenza anagrafica nella prima casa di abitazione oggetto di contributo. Nel caso di famiglia numerosa il nucleo familiare

destinatario della prima casa di abitazione deve comprendere almeno tre figli a carico, compresi i figli adottivi.

Articolo 3
Requisiti per la concessione del contributo

1. Può/Possono accedere al contributo previsto dal presente bando il/i richiedente/i che, alla data di presentazione della domanda, sia/no in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere residente in provincia di Trento da almeno due anni; nel caso di domanda congiunta tale requisito può essere posseduto anche da uno solo dei richiedenti;
 - b) rientrare in un nucleo familiare con un indicatore della condizione economica patrimoniale familiare (ICEF) in corso di validità, riferito all'edilizia abitativa agevolata, non superiore a 0,49; tale requisito va calcolato avendo a riferimento tutti i componenti del nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione;
 - c) non avere la titolarità, riconducibile al nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda:
 1. di un diritto di proprietà per intero su una o più unità abitative ad esclusione di quelle assegnate con provvedimento giudiziale a precedenti coniugi, uniti civilmente o conviventi di fatto;
 2. di un diritto di proprietà per quote o di nuda proprietà, per intero o per quote, su una o più unità abitative, la cui somma delle rendite catastali rivalutate, riferite al nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione sia superiore complessivamente a 400,00 euro. A tal fine la rendita catastale è calcolata rapportandola alla quota di proprietà o di nuda proprietà; la rendita catastale riferita alla nuda proprietà è considerata al 70%. Non si considerano le unità abitative assegnate con provvedimento giudiziale a precedenti coniugi, uniti civilmente o

conviventi di fatto né le quote di proprietà nel caso di cui all'articolo 4, comma 6;

- d) a far data dal 1° luglio 2024, avere stipulato un contratto preliminare di compravendita o un contratto di compravendita, o, nel caso di acquisto a seguito di vendita giudiziale, avere ottenuto il decreto di trasferimento da parte del giudice, della proprietà piena ed esclusiva della prima casa di abitazione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 4;
 - e) nel caso di avvenuta stipulazione del contratto di compravendita o di ottenimento del decreto di trasferimento del giudice, aver intavolato, a nome del/i richiedente/i il diritto pieno ed esclusivo di proprietà della prima casa di abitazione o comunque averne in corso l'intavolazione.
2. Ai fini del requisito di cui al comma 1, lettera c), numero 1), non si tiene conto dell'unità abitativa della quale la famiglia numerosa, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, sia/sia stata titolare del diritto di proprietà per intero, a condizione che:
- a) non sia idonea per dimensioni rispetto alla composizione del nucleo familiare. Si considera non idonea l'unità abitativa avente una superficie utile abitabile inferiore alla superficie utile minima prevista, in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, dall'allegato 2) del Decreto del presidente della provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/Leg (Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11)); per la determinazione della superficie utile abitabile si applica quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del predetto Decreto;
 - b) se ancora di proprietà della famiglia numerosa alla data di presentazione della domanda, sia venduta e il relativo contratto intavolato entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di

concessione del contributo, eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 9.

Articolo 4 Intervento ammesso a contributo

1. E' ammesso a contributo l'acquisto della prima casa di abitazione ubicata sul territorio provinciale ad un prezzo, comprensivo delle imposte, pari ad almeno euro 30.000,00, interamente sostenuto dal/i richiedente/i.
2. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 2, la prima casa di abitazione oggetto di contributo deve avere una superficie utile abitabile pari o superiore alla superficie utile minima prevista nel medesimo comma e avere un prezzo di acquisto superiore di almeno euro 30.000,00 rispetto a quello di vendita dell'unità abitativa non idonea.
3. La prima casa di abitazione deve essere già individuata catastalmente e appartenere ad una delle seguenti categorie catastali:
 - A/2 – abitazioni di tipo civile
 - A/3 – abitazioni di tipo economico
 - A/4 – abitazioni di tipo popolare
 - A/5 – abitazioni di tipo ultrapopolare
 - A/6 - abitazioni rurali
 - A/7 – villino
4. Le pertinenze devono appartenere ad una delle seguenti categorie catastali:
 - C/2 - Magazzini e locali di deposito;
 - C/6 - Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro);
 - C/7 - Tettoie chiuse od aperte.
5. La prima casa di abitazione deve possedere almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) essere inserita, alla data di presentazione della domanda, all'interno di un edificio costruito da almeno 20 anni e non essere stata oggetto negli ultimi dieci anni di interventi di restauro, risanamento conservativo,

- ristrutturazione edilizia come definiti dall'articolo 77, comma 1, lettere c), d) ed e) della legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio);
- b) essere inserita, alla data di presentazione della domanda, all'interno di un edificio costruito da almeno 20 anni e rientrare in classe energetica D o inferiore;
 - c) essere oggetto degli interventi di recupero e/o riqualificazione energetica elencati all'allegato A del presente Bando, per una spesa di almeno euro 20.000,00 sostenuta dal/i richiedente/i a decorrere dalla data del contratto di compravendita o del contratto preliminare di compravendita o, nel caso di acquisto a seguito di vendita giudiziale, del decreto di trasferimento da parte del giudice, fermo restando il vincolo di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c).
6. Fermo restando quanto previsto al comma 1, nel caso in cui il/i richiedente/i sia/siano proprietari/o per quote di un'unità abitativa, con eventuali pertinenze, è ammesso l'acquisto da parte dello/gli stesso/i delle restanti quote fino al raggiungimento del 100%, nel rispetto di quanto previsto al comma 7.
7. Non è ammesso a contributo l'acquisto, per intero o per quote, della prima casa di abitazione dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), numero 1, anche se non conviventi, da parenti e affini entro il primo grado e da imprese individuali o società ad essi riconducibili.

Articolo 5

Presentazione della domanda: termini, modalità e documentazione da allegare

1. La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo, deve essere presentata dal 6 novembre 2024 al 31 agosto 2025 mediante utilizzo dell'applicazione web resa disponibile all'indirizzo <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Contributo-acquisto-prima-casa-Bando-2024>. L'accesso all'applicazione web deve avvenire mediante identificazione con

SPID, CIE, CPS/CNS. La domanda presentata prima o oltre i termini è irricevibile.

2. In caso di domanda congiunta la stessa deve essere compilata e presentata da uno dei richiedenti; in tal caso, l'altro richiedente rilascia apposita delega alla formazione e presentazione della domanda allegando fotocopia del documento di identità e informativa privacy sottoscritta per ricezione e presa visione. La domanda è inammissibile qualora sia presentata da un richiedente non delegato. La delega, unitamente alla fotocopia del documento di identità e informativa privacy del delegante, deve essere allegata alla domanda.
3. Alla domanda deve essere allegata copia semplice del contratto di compravendita o del contratto preliminare di compravendita della prima casa di abitazione. Nel caso di acquisto a seguito di vendita giudiziale deve essere allegato, in luogo del contratto di compravendita della prima casa di abitazione, copia conforme all'originale del decreto del giudice di trasferimento della proprietà.
4. Nel caso in cui il diritto di proprietà della prima casa di abitazione sia in corso di intavolazione, nella domanda vanno indicati la data e il numero di G.N. attribuito in sede di presentazione dell'istanza di intavolazione.
5. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 2, alla domanda deve essere allegata, in aggiunta alla documentazione di cui al comma 3, la planimetria in scala e quotata dell'unità abitativa considerata non idonea, nonché copia semplice del contratto di compravendita nel caso in cui la stessa sia già stata venduta nei 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda. Va inoltre allegata la planimetria in scala e quotata dell'unità abitativa oggetto di contributo.
6. La domanda presentata dal/i richiedente/i priva dei requisiti previsti dall'articolo 3 è inammissibile. E' altresì inammissibile la domanda presentata in qualità di famiglia numerosa nella quale sono indicati un numero di figli conviventi a carico, compresi i figli adottivi, inferiore a 3.
7. Se la domanda e/o la documentazione deve/ono essere regolarizzata/e e/o integrata/e si procede ai sensi della legge provinciale sull'attività amministrativa

(legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23). La regolarizzazione e/o integrazione deve essere presentata secondo la modalità di cui al comma 1 e sottoscritta dal/i richiedente/i allegando fotocopia dei documenti di identità, se riferita a quanto dichiarato in domanda ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/2000.

8. Nel caso di decesso o di ritiro della domanda prima della concessione del contributo, anche di uno solo dei richiedenti in caso di domanda congiunta, si procede alla non concessione del contributo.
9. I moduli di domanda e di delega sono approvati con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa.

Articolo 6 **Misura del contributo e maggiorazione**

1. Il contributo è quantificato nel seguente modo:
 - a) euro 20.000,00 in caso di acquisto da parte di un/a giovane;
 - b) euro 25.000,00 in caso di acquisto da parte di una giovane coppia;
 - c) euro 30.000,00 in caso di acquisto da parte di uno o entrambi i genitori della famiglia numerosa.
2. La misura del contributo è maggiorata di euro 10.000,00 nel caso in cui il/i richiedente/i di cui al comma 1 e/o il coniuge, l'unito civilmente o il convivente di fatto e/o il/i rispettivo/i figlio/i abbia/no un grado di invalidità accertata pari o superiore al 75 per cento e siano inseriti nel nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione.

Articolo 7 **Concessione ed erogazione del contributo**

1. Il contributo è concesso con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa da adottarsi entro 90

giorni dalla data di presentazione della domanda, secondo l'ordine cronologico e fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Il contributo è concesso in parti uguali ai richiedenti in caso di domanda congiunta.

2. Le domande non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie sono oggetto di provvedimento di non concessione ai sensi della legge provinciale sull'attività amministrativa.
3. Il contributo è erogato entro 30 giorni decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione o, nei casi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e b), entro 60 giorni dalla data di ricezione della copia semplice dell'atto di compravendita stipulato e intavolato. Nel caso di mancata trasmissione della copia il contributo è comunque erogato, a seguito di verifiche svolte d'ufficio, entro 60 giorni dalle scadenze di cui all'art. 8, comma 1, lettere a) e b).

Articolo 8 Vincoli

1. Il/i beneficiario/i del contributo sono tenuti a:
 - a) nel caso in cui la domanda sia stata presentata allegando il contratto preliminare, stipulare e intavolare l'atto di compravendita entro 12 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione del contributo;
 - b) nel caso di cui all'articolo 3, comma 2, vendere l'unità abitativa non idonea e intavolare il relativo contratto entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione del contributo, eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 9, se ancora di proprietà della famiglia numerosa alla data di presentazione della domanda;
 - c) nel caso previsto dall'articolo 4, comma 5, lettera c), sostenere una spesa di almeno euro 20.000,00 per interventi di recupero e/o riqualificazione energetica sulla prima casa di abitazione entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione del contributo, eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 9;

- d) trasferire la residenza anagrafica presso la prima casa di abitazione entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione del contributo, eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 9. Tale vincolo si applica anche agli altri componenti del nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione;
 - e) nel caso di domanda congiunta, diventare giovane coppia, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), numero 1, entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione del contributo, eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 9;
 - f) mantenere la residenza anagrafica presso la prima casa di abitazione per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del provvedimento di concessione o, se successiva, dalla data di trasferimento della residenza; per il medesimo periodo la prima casa di abitazione non può essere oggetto anche parzialmente, di locazione, di comodato o di costituzione di un diritto reale di godimento. Non costituisce violazione del vincolo lo spostamento temporaneo della residenza per documentati motivi lavorativi o di studio fino ad un massimo di ventiquattro mesi.
 - g) mantenere la titolarità della propria quota di proprietà sulla prima casa di abitazione, per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del provvedimento di concessione o, se successiva, dalla data di trasferimento della residenza, salvo quanto previsto dall'articolo 10;
 - h) non ricavare altre unità abitative a seguito di frazionamento della prima casa di abitazione oggetto di contributo per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del provvedimento di concessione o, se successiva, dalla data di trasferimento della residenza.
2. Nel caso in cui la domanda sia stata presentata allegando il contratto preliminare di compravendita i termini previsti dal comma 1, lettere b), c), d) ed e) decorrono dalla data di intavolazione dell'atto di compravendita della prima casa di abitazione.

3. Fermo restando quanto previsto all'articolo 7, comma 3, nei casi di cui al comma 1, lettere a) e b), è trasmessa a cura del/i beneficiario/i alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa copia semplice dell'atto di compravendita stipulato e intavolato.

Articolo 9 Proroga dei termini

1. Prima della scadenza dei termini previsti dall'articolo 8, comma 1, lettere b), c), d) ed e), e comma 2, i beneficiari possono richiedere per giustificati motivi, con apposita istanza in regola con l'imposta di bollo, una sola proroga dei predetti termini per un periodo massimo di 12 mesi. La richiesta di proroga è presentata e sottoscritta, anche da uno solo dei beneficiari in caso di domanda congiunta, utilizzando l'apposito modulo approvato con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa e allegando fotocopia del/i documento/i di identità del/i sottoscrittori. Per la proroga del termine di trasferimento della residenza la richiesta è presentata per i soli componenti del nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione che devono ancora trasferirsi.
2. La richiesta di proroga, con relativi allegati, deve essere trasmessa con una delle seguenti modalità:
 - a) trasmissione tramite posta elettronica (da certificata o semplice) alla casella "serv.casa@pec.provincia.tn.it";
 - b) consegna a mano presso la struttura provinciale competente in materia di politiche della casa o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio;
 - c) trasmissione alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno: in tal caso fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

3. La proroga è concessa con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa da adottarsi entro 45 giorni dalla data di presentazione della richiesta.

Articolo 10 Vendita della prima casa di abitazione e trasferimento del contributo
--

1. Nel periodo di vigenza del vincolo di cui all'articolo 8, comma 1, lettera g), è consentita la vendita dell'intera prima casa di abitazione oggetto di contributo nel rispetto, a pena di decadenza, delle seguenti condizioni:
 - a) ottenere, prima della vendita, l'autorizzazione al trasferimento del contributo;
 - b) acquistare un'altra prima casa di abitazione avente le caratteristiche previste dall'articolo 4, commi 1, 2, 3 e 4, entro il termine di cui al comma 4;
 - c) vendere la prima casa di abitazione originariamente oggetto di contributo e trasferire la residenza direttamente nella nuova prima casa di abitazione entro il termine di cui al comma 4.
2. La richiesta di autorizzazione al trasferimento del contributo, in regola con l'imposta di bollo, deve essere presentata dal beneficiario o dai beneficiari in caso di domanda congiunta, utilizzando il modulo approvato con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa e allegando fotocopia dei documenti di identità.
3. La richiesta di autorizzazione al trasferimento del contributo, con i relativi allegati, può essere presentata una sola volta e deve essere trasmessa con una delle seguenti modalità:
 - a) trasmissione tramite posta elettronica (da certificata o semplice) alla casella "serv.casa@pec.provincia.tn.it";
 - b) consegna a mano presso la struttura provinciale competente in materia di politiche della casa o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio;

- c) trasmissione alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno: in tal caso fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante.
4. L'autorizzazione è concessa con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa da adottarsi entro 60 giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta. Entro il termine perentorio di 150 giorni decorrenti dalla data del provvedimento, il/i beneficiario/i può/possono vendere la prima casa di abitazione oggetto dell'originario contributo e acquistare e intavolare quella sulla quale chiede/ono il trasferimento del contributo. Decorso inutilmente tale termine il beneficiario o i beneficiari in caso di domanda congiunta deve/devono presentare una nuova richiesta di autorizzazione al trasferimento del contributo.
 5. Il/i beneficiario/i comunica/no alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa l'avvenuta intavolazione degli atti di compravendita.
 6. Il trasferimento del contributo è disposto con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa ad avvenuta intavolazione degli atti di compravendita.
 7. I vincoli di cui all'articolo 8 si trasferiscono per la durata residua sulla nuova prima casa di abitazione a decorrere dalla data di trasferimento della residenza in quest'ultima.

Articolo 11 Decadenza dal contributo

1. È disposta la decadenza totale del contributo concesso al/i beneficiario/i, con recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di addebito da parte della Provincia sino alla data dell'effettivo versamento, nei seguenti casi:
 - a) mancato possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 e/o mancato rispetto di quanto previsto dall'articolo 4;

- b) mancato rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 8, comma 1, lettere a), b) e c);
 - c) mancato rispetto del vincolo previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera d), salvo che non dipenda dal decesso del/i beneficiario/i e/o dei componenti il nucleo familiare destinatario della prima casa di abitazione;
 - d) mancato rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 8, comma 1, lettera e), salvo che non dipenda dal decesso del/i beneficiario/i.
2. È disposta la decadenza del contributo nella misura prevista al comma 3, con recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di addebito da parte della Provincia sino alla data dell'effettivo versamento, nei confronti del/i beneficiario/i a cui siano imputabili le seguenti cause di decadenza:
- a) mancato rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 8, comma 1, lettere f), ed g) salvo che non dipenda dal decesso del/i beneficiario/i. Non si procede alla decadenza dal contributo nel caso di violazione del vincolo di cui all'articolo 8, comma 1, lettera f), qualora il trasferimento della residenza avvenga a seguito di provvedimento di assegnazione della casa familiare da parte dell'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento di separazione legale;
 - b) mancato rispetto del vincolo previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera h);
 - c) vendita della prima casa di abitazione in violazione delle condizioni di cui all'articolo 10.
3. Nei casi di decadenza previsti al comma 2 il/i beneficiario/i è/sono tenuto/i a restituire i contributi concessi nelle seguenti misure:
- a) 100 per cento del contributo erogato qualora l'evento che comporta la decadenza avvenga nei 3 anni successivi alla data di decorrenza dei vincoli;

- b) 80 per cento del contributo erogato qualora l'evento che comporta la decadenza avvenga nel 4° o 5° anno successivo alla data di decorrenza dei vincoli;
 - c) 60 per cento del contributo erogato qualora l'evento che comporta la decadenza avvenga nel 6° o 7° anno successivo alla data di decorrenza dei vincoli;
 - d) 40 per cento del contributo erogato qualora l'evento che comporta la decadenza avvenga nel 8° o 9° anno successivo alla data di decorrenza dei vincoli;
 - e) 20 per cento del contributo erogato qualora l'evento che comporta la decadenza avvenga nel 10° anno successivo alla data di decorrenza dei vincoli;
 - f) non è dovuta alcuna restituzione se l'evento avviene dopo il 10° anno successivo alla data di decorrenza dei vincoli.
4. La decadenza e il conseguente recupero delle somme sono disposti con determinazione del dirigente della struttura provinciale competente in materia di politiche della casa.
5. Nel caso di domanda congiunta la sussistenza delle cause di decadenza previste da questo articolo relativamente ad uno solo dei beneficiari comporta la decadenza del contributo per il medesimo beneficiario.

Articolo 12 Rinuncia al contributo

1. Se il/i beneficiario/i comunica/ano la rinuncia al contributo, si procede nei confronti del/i soggetto/i rinunciatario/i al recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso legale. Nel caso di recupero delle predette somme il/i soggetto/i rinunciatario/i non è considerato beneficiario ai fini di future agevolazioni provinciali per la casa.

2. La comunicazione della rinuncia deve essere trasmessa alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa attraverso una delle seguenti modalità:
 - a) trasmissione tramite posta elettronica (da certificata o semplice) alla casella “serv.casa@pec.provincia.tn.it”;
 - b) consegna a mano presso la struttura provinciale competente in materia di politiche della casa o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio;
 - c) trasmissione alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno: in tal caso fa fede il timbro dell’ufficio postale accettante.
3. La presa d’atto della rinuncia è disposta con determinazione del dirigente della struttura competente in materia di politiche della casa.

Articolo 13
Divieto di cumulo

1. Il contributo previsto da questo bando non è cumulabile con altri contributi provinciali per l’acquisto o la costruzione della prima casa di abitazione, concessi, singolarmente o congiuntamente, anche per il tramite di cooperative edilizie, nel corso degli ultimi 10 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda.
2. Il contributo previsto da questo bando non è altresì cumulabile con altri contributi statali, ad esclusione delle agevolazioni fiscali, o provinciali per l’acquisto della medesima prima casa di abitazione.

Articolo 14
Comunicazioni delle variazioni

3. Il/i beneficiario/i deve/ono comunicare tempestivamente ogni variazione in merito alle informazioni e ai dati forniti alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa attraverso una delle seguenti modalità:
- a) trasmissione tramite posta elettronica (da certificata o semplice) alla casella “serv.casa@pec.provincia.tn.it“;
 - b) consegna a mano presso la struttura provinciale competente in materia di politiche della casa o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio;
 - c) trasmissione alla struttura provinciale competente in materia di politiche della casa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno: in tal caso fa fede il timbro dell’ufficio postale accettante.

Articolo 15 **Controlli**

1. La struttura provinciale competente in materia di politiche della casa è tenuta ad effettuare verifiche sulla veridicità di quanto dichiarato relativamente al possesso dei requisiti e sul rispetto dei vincoli di cui all’articolo 8 e dei divieti di cui all’articolo 13. In particolare:
- a) per quanto concerne il possesso dei requisiti previsti dal presente bando, la verifica annuale dovrà riguardare il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai fini della concessione del contributo, su un campione che rappresenti una percentuale almeno pari al 5% delle domande concesse;
 - b) per quanto concerne il rispetto dei vincoli, le verifiche devono essere annuali su un campione che rappresenti una percentuale almeno pari al 5% delle posizioni relative al/i beneficiario/i che ha/hanno ancora in corso l’obbligo del rispetto di tali vincoli.
2. Al fine di esercitare il controllo la struttura provinciale competente in materia di politiche della casa può chiedere al/ai beneficiario/i l’esibizione di qualsiasi documentazione ritenuta necessaria ivi compresa la documentazione fiscale per

la spesa sostenuta dal/i stesso/i per gli interventi di recupero e/o riqualificazione energetica ai sensi dell'art. 4, comma 5, lettera c).

Allegato A

Tipologie interventi

Gli interventi ammessi, ai fini di quanto previsto all'art. 4, comma 5, lettera c), sono quelli individuati nell'art. 77, comma 1. lettere b), c), d) ed e) della L.P. 15/2015, nel rispetto delle disposizioni e prescrizioni degli strumenti urbanistici locali e specificatamente:

- interventi di manutenzione straordinaria (art. 77, comma 1, lettera b));
- interventi di restauro (art. 77, comma 1, lettera c));
- interventi di risanamento conservativo (art. 77, comma 1, lettera d));
- interventi di ristrutturazione edilizia (art. 77, comma 1, lettera e)).

Con riferimento agli interventi di riqualificazione energetica gli stessi devono essere realizzati al fine di migliorare le condizioni energetiche dell'unità abitativa, nel rispetto di quanto previsto dal d.P.P. 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg. e s.m.i. e dalla normativa statale di riferimento.

Sono esclusi i seguenti interventi:

- di manutenzione ordinaria (art. 77, comma 1 lettera a) della L.P. 15/2015);
- gli impianti centralizzati a servizio di più unità abitative di proprietari differenti;
- isolamento termico su murature perimetrali e di copertura che interessano più unità abitative di proprietari diversi;
- la realizzazione di colonnina di ricarica per veicoli elettrici;
- installazione - sostituzione cancello sia carrabile che pedonale;
- la sostituzione di recinzioni e dei muri di cinta e/o sostegno;
- la realizzazione di recinzioni;
- la realizzazione o il rifacimento delle pavimentazioni esterne;
- la sistemazione e il miglioramento funzionale degli spazi liberi, quali corti, piazzali, orti, giardini, chiostri, ecc..
- tutti quelli realizzati su parti comuni.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo sono ricompresi nella manutenzione straordinaria i seguenti interventi, a condizione che siano eseguiti solo sulla proprietà esclusiva del/i richiedente/i:

- il rifacimento della copertura anche con interessamento degli elementi strutturali mantenendo inalterata la geometria ;
- la realizzazione nuova finestra in falda;
- la sostituzione di finestra in falda;

- la sostituzione degli infissi esterni, dei tubi pluviali e dei canali di gronda, delle coperture (manto, orditura, gronde), dei parapetti dei balconi e degli elementi decorativi in genere;
- le modifiche dei fori esistenti per mantenere o acquisire l'agibilità dell'edificio o per l'accesso ad esso;
- la realizzazione interventi che comportano la modifica con opere dell'impianto distributivo interno e non riguardano le parti strutturali dell'edificio;
- la demolizione di tramezzature interne e loro spostamento senza aumento della superficie utile;
- la realizzazione di interventi che interessano parti strutturali (demolizione e nuova costruzione di scale, murature portanti, ecc...);
- il rinnovamento e sostituzione degli elementi costruttivi degradati anche con funzioni strutturali;
- la realizzazione di intercapedini, di bocche lupaie, di drenaggi esterni e di canalizzazioni per il deflusso di acque bianche e nere purché l'intervento interessi le sole aree di pertinenza dell'edificio del quale le canalizzazioni sono a servizio;
- le opere finalizzate al superamento delle barriere architettoniche che consistono in rampe, ascensori, servo-scala;
- la realizzazione o il rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature esterne;
- la realizzazione o il rifacimento dell'isolamento termico esterno ai sensi delle vigenti Leggi (pacchetto della copertura, cappotto esterno);
- la realizzazione nuovo camino;
- la sostituzione del generatore di calore (solo se autonomo);
- l'installazione unità esterna (condizionatore);
- l'installazione di pannelli fotovoltaici (solo se impianto autonomo);
- l'installazione di pannelli solari (solo se impianto autonomo);
- la modifica integrale o la nuova realizzazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
- l'accorpamento di unità immobiliari con esecuzione di opere.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo sono ricompresi nel restauro i seguenti interventi, a condizione che siano eseguiti solo sulla proprietà esclusiva del/i richiedente/i:

- la demolizione di superfetazione (elemento estraneo all'organismo edilizio);
- il rifacimento delle coperture con il mantenimento dei materiali e delle tecniche tradizionali;
- gli interventi di consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costruttivi;

- l'inserimento di finestre in falda (se ammessi dagli strumenti di pianificazione locale) per l'illuminazione degli spazi recuperabili nei sottotetti;
- la realizzazione di sporti nelle coperture in quanto volumi tecnici;
- il consolidamento delle strutture portanti verticali e orizzontali (scale, coperture, solai, pilastrature, arcate, architravi, volte, avvolti, ecc.);
- la riconduzione in pristino sulla base di documentazione attendibile;
- la ricostruzione filologica di parti dell'edificio eventualmente crollate o demolite;
- il consolidamento e/o ripristino delle parti non recuperabili;
- il rifacimento della superficie di facciata degli edifici (tinteggiatura, pulitura, intonacatura, rivestimenti, ecc.);
- il restauro di singoli elementi architettonici o decorativi o con valore storico documentario esterni o interni (volte di particolare interesse, portali, pavimentazioni, rivestimenti, stufe, camini, forni, dipinti, presenze artistiche, stemmi, affreschi e decorazioni);
- la realizzazione dei servizi igienici ed impianti tecnologici mancanti (centrale termica, ecc.);
- il restauro degli ambienti interni;
- il ripristino e rinnovo degli impianti tecnologici;

A titolo esemplificativo, e non esaustivo sono ricompresi nel risanamento conservativo i seguenti interventi, a condizione che siano eseguiti solo sulla proprietà esclusiva del/i richiedente/i:

- il rifacimento delle coperture, riproponendo l'originaria pendenza, l'originario numero delle falde e la loro primitiva articolazione;
- la realizzazione di finestre in falda ed abbaini tradizionali (se ammessi dagli strumenti di pianificazione locale);
- interventi di modifica su balconi e ballatoi esistenti (se ammessi dagli strumenti di pianificazione locale);
- le lievi modifiche di fori esterni solo se motivate da documentazione storica attendibile o da nuove esigenze distributive ed abitative, (nel rispetto delle disposizioni degli strumenti di pianificazione locale);
- la riapertura dei fori di comprovata preesistenza;
- la conservazione dei tamponamenti lignei pur con l'inserimento di nuove aperture;
- il rifacimento della superficie di facciata degli edifici (tinteggiatura, pulitura, intonacatura, rivestimenti, ecc.);
- il rifacimento di collegamenti verticali (scale, rampe);
- l'inserimento di nuovi collegamenti verticali (ascensori);
- la demolizione limitata delle murature portanti interne;

- la realizzazione di sottomurazioni ed altre opere di consolidamento delle fondazioni;
- il consolidamento delle strutture portanti verticali e orizzontali (scale, coperture, solai, pilastrature, arcate, architravi, volte, avvolti, ecc.);
- il rifacimento dei solai;
- l'inserimento di nuovi collegamenti verticali interni, a servizio degli spazi recuperati, con materiali e tecniche tradizionali;
- la suddivisione verticale di singoli ambienti con soppalcature;
- la demolizione di superfetazione (elemento estraneo all'organismo edilizio);
- il consolidamento con ripristino delle parti non recuperabili o alterate;
- la realizzazione o il rifacimento dell'isolamento termico ai sensi delle vigenti leggi;
- la realizzazione dei servizi igienici ed impianti tecnologici mancanti (centrale termica, ecc.);
- il ripristino e rinnovo degli impianti tecnologici.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo sono ricompresi nella ristrutturazione edilizia i seguenti interventi, a condizione che siano eseguiti solo sulla proprietà esclusiva del/i richiedente/i:

- la demolizione parziale di edifici e manufatti esistenti senza ricostruzione;
- il rifacimento delle coperture, con modifica di pendenze, forma e numero delle falde;
- la realizzazione di nuovi abbaini;
- la realizzazione di bussola di ingresso;
- la chiusura delle logge;
- la realizzazione di pensiline;
- la realizzazione di nuovo poggiolo o il rifacimento di poggiolo esistente;
- l'ampliamento e/o modifica di poggiolo;
- la realizzazione di nuovi volumi aggiunti sia lateralmente che in sopraelevazione;
- la realizzazione di nuove scale di collegamento interne ed esterne;
- la realizzazione di nuovo soppalco;
- la realizzazione di verande;
- le modifiche rilevanti nella forma, dimensione e posizione dei fori esistenti;
- la modifica dell'impianto strutturale e distributivo dell'edificio;
- gli interventi di ristrutturazione edilizia anche con demolizione e ricostruzione delle murature perimetrali ed ampliamento;
- la demolizione ed il rifacimento delle murature esterne perimetrali, anche con materiali diversi;

- la demolizione ed il rifacimento di solai, anche a quote diverse;
- la demolizione e nuova costruzione di collegamenti verticali in posizione anche diversa;
- la demolizione ed il rifacimento delle murature interne principali, anche in posizione e con materiali diversi;
- la demolizione e nuova costruzione di sporti e di collegamenti orizzontali in posizione anche diversa;
- la demolizione e ricostruzione del fabbricato nei limiti previsti all'art. 77, comma 1, lettera e), numero 4) della L.P. 15/2015;
- l'aggregazione dei fabbricati secondo quanto stabilito all'art. 77, comma 1, lettera e), numero 5) della L.P. 15/2015.